

ID Samira: 228288
Tipo scheda: OA
ID Contenitore: PR026
Contenitore: Museo Glauco Lombardi
Numero di catalogo generale: 00000385
Oggetto: gioiello
Soggetto: pavone
Autore: Manini Giovanni

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000385
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	gioiello
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	pavone
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PR
PVCC	Comune	Parma
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Glauco Lombardi
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo di Riserva

LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Strada G. Garibaldi, 15
UB	**UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**	
INV	**INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**	
INVN	Numero	2565
DT	**CRONOLOGIA**	
DTZ	**CRONOLOGIA GENERICA**	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	**CRONOLOGIA SPECIFICA**	
DTSI	Da	1834
DTSF	A	1834
AU	**DEFINIZIONE CULTURALE**	
AUT	**AUTORE**	
AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Manini Giovanni
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	notizie ultimo quarto XVIII sec./ 1843
MT	**DATI TECNICI**	
MTC	Materia e tecnica	oro
MTC	Materia e tecnica	smalto
MTC	Materia e tecnica	quarzo
MTC	Materia e tecnica	turchese
MTC	Materia e tecnica	rubini
MIS	**MISURE DEL MANUFATTO**	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	13
MISV	Varie	Spilla: diamentro cm 9/ Pettine: cm 6,5x6,5/ Custodia: cm 13x13
CO	**CONSERVAZIONE**	

STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Gioiello da testa in oro e pietre preziose formato da una spilla a forma di uccello del paradiso: dalla testa in oro e smalti policromi su incisione guilloché, con un occhio formato da un rubino, si dipartono tre lunghe piume semicircolari, in cui si alternano 102 quarzi (36 bianchi, 33 citrini e 33 rosa), 46 turchesi, 12 rubini. Il pettine, anch'esso in oro, è invece arricchito sulla sommità da 19 quarzi bianchi e 6 turchesi. L'astuccio originale è ricoperto esternamente di cuoio bulgaro rosso lavorato e decorato al centro con motivi fitomorfici policromi. Filettato in oro sui bordi, all'interno presenta un rivestimento in velluto e raso di seta bianco; la chiusura viene assicurata da quattro gancini in oro disposti sul perimetro ottagonale. Il fondo esterno della custodia, rivestito in carta verde, riporta alcune diciture: oltre alla scritta ad inchiostro "Z acpa" vi sono incollate due etichette cartacee, di cui una ottagonale con segnatura "n° 41493/h x050/53,5" e una rettangolare recante la scritta "N.° 12".
NSC	Notizie storico-critiche	A garantire l'originaria provenienza del coordinato da Maria Luigia d'Asburgo esiste una dichiarazione autografa di Albertina Sanvitale Montecuccoli degli Erri, datata 1° agosto 1960 e pervenuta al Museo insieme al gioiello. Si è trovata traccia di questo stesso monile anche tra le carte dell'Archivio Sanvitale custodite al Museo Lombardi (cont. 87, fasc. 4/7): nella "Stima delle Gioie appartenenti al compianto Conte Stefano Sanvitale" stilata dal nipote Giovanni Sanvitale, fratello di Albertina, il 4 aprile 1915 alla presenza del tecnico Salvatore Verdoni, al n. 10 si legge di un "Fiore da testa raffigurante uccello di paradiso in pietre dure e testina di smalti a colori, con relativo pettine", stimato 200 lire. A fianco, a matita, Giovanni Sanvitale aveva indicato una 'A', che nella spartizione dell'eredità di Stefano Sanvitale indicava la destinazione ad Albertina, a cui fu lasciata la maggior parte delle opere d'oreficeria indicate. L'etichetta riportante il numero '41493' si rivela invece preziosa per individuare l'orefice creatore di questo raffinato bijou de tête, lavorato en tremblant: lo stesso inventario si ritrova infatti su una fattura indirizzata a Maria Luigia dal milanese Giovanni Manini, uno dei più assidui fornitori della sovrana, che il 10 maggio 1834 le inviò una fattura relativa anche a "un uccello del Paradiso in pietre" del valore di 270 franchi. Con ogni probabilità l'acquisto fu da subito pensato come dono per la figlia Albertina, come sembra rivelare l'assenza delle cifre 'ML' che caratterizzano altre custodie relative a gioielli della duchessa; si potrebbe ipotizzare che questa aigrette (così

		venivano chiamati i gioielli da testa che imitavano le piume che impreziosivano le acconciature femminili, si veda il ritratto di Maria Luigia inv. 497 del Museo Lombardi) costituisse un prezioso regalo di compleanno per la giovane Albertina, che aveva compiuto diciotto anni in quello stesso mese. Acquisizione: Donazione Federico Montecuccoli degli Erri con i figli Cecilia, Maria Luisa e Francesco in memoria della moglie e mamma Mariangela (Mara) Sillingardi in Montecuccoli degli Erri (dicembre 2008). Provenienza: Di proprietà della duchessa Maria Luigia d'Asburgo (1791-1847), il gioiello passò alla figlia Albertina Montenuovo (1817-1867) e da questa al figlio Stefano Sanvitale (1838-1914), che lo lasciò alla nipote Albertina Sanvitale Montecuccoli (1870-1967). Il monile fu poi donato in occasione delle nozze alla sposa del figlio Raimondo Montecuccoli degli Erri, ovvero Cecilia Bentivoglio (1908-1963), che a sua volta ne fece omaggio alla nuora Mariangela (Mara) Sillingardi, scomparsa nel 2008 e moglie del donatore.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente
FTAZ	Nome file	
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	2009
BIBH	Sigla per citazione	00042044
BIBN	V., pp., nn.	p. 114 [ill. p. 113], scheda pp. 166-167